

# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA



ASSOCIAZIONE  
PER CITTÀ ALTA  
E I COLLI

*Italia Nostra*  
Sezione di Bergamo



Questa immagine potrebbe emblematicamente riassumere i contenuti della mostra. Ci auguriamo che in futuro non rappresenti, altrettanto emblematicamente, la mancanza di volontà e di determinazione della nostra comunità nel correggere gli orrori e gli errori denunciati.





ASSOCIAZIONE  
PER CITTÀ ALTA  
E I COLLI

**ItaliaNostra**  
Sezione di Bergamo

# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

**MOSTRA FOTOGRAFICA, FILMATI E DOCUMENTI**



Allestimento e realizzazione grafica di:  
antePrima di GIOVANNI GINOULHIAC e  
ARCH.TERESA GINOULHIAC ARSLAN

Montaggi video e titolazione:  
FRANCO VALTELLINA

Ufficio stampa:  
ADA GRILLI BONINI

Copywriting:  
ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E COLLI

Stampe a colori:  
PHOTO 3 di Giovanni Rossini

Si ringraziano:  
DOMENICO LUCCHETTI  
LABORATORIO FOTOGRAFICO PHOTO 3  
ARCH.LUCA GINOULHIAC  
MARISA RADAELLI  
ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DELLA  
RESISTENZA E DELL'ETA CONTEMPORANEA  
ULISSE BELOTTI  
FRANCO VALTELLINA

**con il patrocinio della Circoscrizione n°3**

con il contributo di

**BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO**

**BOLIS**<sup>1833</sup>

# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

Noi crediamo che sia nostro dovere alzare alta una voce in difesa del territorio in cui viviamo. Che sia nostro dovere restituire a Citta' Alta i valori storici e ambientali che le sono stati e le sono tuttora sottratti.

Crediamo che si possa ancora salvare, insieme alla memoria della nostra storia, dei nostri luoghi, della vita di tutti i giorni, la nostra stessa identità di gente, di popolo che ha avuto e ha la fortuna di "essere parte" di un centro storico che altri hanno definito una meraviglia, un capolavoro.

Lo facciamo, dopo anni di battaglie civili condotte in difesa del patrimonio storico e dei suoi valori, con questa mostra fotografica che abbiamo voluto e potuto realizzare grazie all'impegno di semplici cittadini, pur riconoscendo e accettando i limiti propri di un'iniziativa spontanea.

Che siano le immagini a parlare. A raccontare con il loro assai più eloquente linguaggio quanto sfregio abbia subito nel tempo il centro storico, quante alterazioni e oltraggi stia ancora subendo un patrimonio che appartiene a tutti e che tutti dovremmo amare e difendere:

- dall'assalto insensato del traffico, dalla follia dei parcheggi;
- dalla sporcizia delle strade, dallo stato di abbandono dei monumenti minori pubblici, dal degrado di decori, affreschi e bassorilievi;
- dagli scandali edilizi di un recente passato, dalle ristrutturazioni effettuate con perdita di valori architettonici;
- dalla scomparsa delle botteghe, dalla disseminazione dei "negozi dell'inutile" e dal degrado e abbandono dei contenitori storici;
- dall'uso improprio e dissennato degli spazi aperti e dall'assenza di vigilanza.
- dalla mancata valorizzazione del patrimonio archeologico, dall'assenza di un dibattito e di una programmazione culturale qualificata su e per Città Alta.

Difendere il borgo storico e i Colli da tutto questo, invece di rassegnarci a vivere in un' improbabile quanto odiosa e casereccia Disneyland che, a ben guardare, rispecchia solo l'avidità di pochi e l'illusione di molti.

La mostra si intitola "Orrori ed Errori di Città Alta".

Orrori ed errori lasciati proliferare senza cura, che nel tempo si sono sommati e hanno moltiplicato gli effetti negativi, nella sostanziale indifferenza di chi, avendone la responsabilità, non ne ha saputo o voluto frenare la corsa.

Orrori ed errori che ora, con forza, chiedono una risposta.



*Italia Nostra*  
Sezione di Bergamo

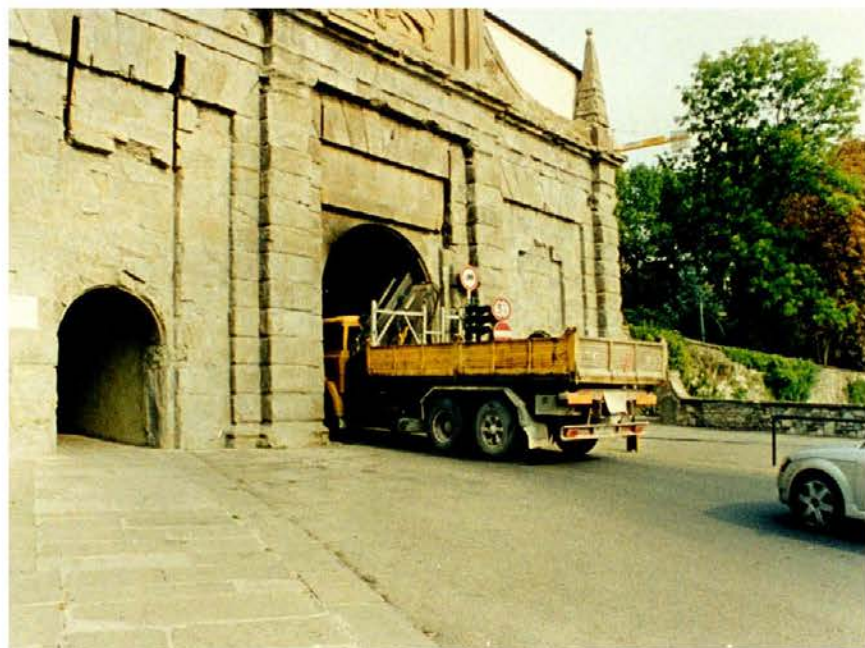


# ORRORI ED ERRORI DI CITTA ALTA

## TRAFFICO E PARCHEGGI



**ItaliaNostra**  
Sezione di Bergamo



P.ta S. Agostino – Transito a rischio nonostante il visibile divieto...

Foto Giovanni Demicheli



Via Beltrami

Foto Giovanni Demicheli



Piazza Vecchia – Promiscuità

Foto di Germana Invernizzi



Nonostante il problema del traffico nel borgo medioevale sia presente da più di 50 anni, nessun progetto capace di risolvere definitivamente il problema dei parcheggi è stato adottato dalle amministrazioni che si sono succedute.

Tutti i tentativi timidamente avviati si sono dimostrati inefficaci a risolvere il problema del rapporto tra fabbisogno di posti auto per la sosta dei residenti e il numero di spazi riservati a tale scopo, nettamente inferiori.



Via Fara

Foto Giovanni Demicheli



Porta Sant'Agostino

Fotografia da Bergamo e grande storia. L'Espresso Bergamo. 3 Aprile 1982



Incrocio via Gontitolo e S. Lorenzo – Transiti

Foto di Germana Invernizzi



Colle Aperto – Turismo di massa

Foto di Augustin Bernasconi





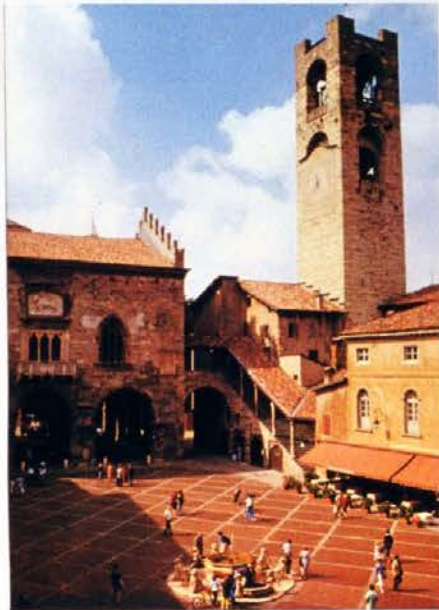
# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## PEDONALIZZAZIONE



Piazza Vecchia negli anni '60  
 Archivio storico fotografico Domenico Lucchini

Piazza Vecchia dopo il referendum del 1973 in quell'occasione l'83% dei residenti in Città Alta e Colli voleva le auto fuori dal centro storico. Piazza Vecchia è stata liberata, il resto... può aspettare. E noi ancora aspettiamo.



Piazza Vecchia  
 Foto tratta da "Bergamo ieri e oggi" di R. Bazzani ed. S.T. S.A.A.B. Bergamo

(dal "Giornale di Bergamo")  
 del 27 maggio 1963  
 PREVEDO ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE

### Un sondaggio di opinione sui problemi di Città Alta

Il sondaggio è stato condotto da un gruppo di cittadini. Ad esso occorrerà studiare le possibilità d'attuazione. Un referendum tra la popolazione di Città Alta...

e noi...



"Quand j'entre chez un ami, je laisse mon parapluie à la porte. Les visiteurs du vieux Bergame peuvent bien laisser leurs roues à la porte (Rectification: je n'ai plus de parapluie depuis 40 ans)"  
 Le Corbusier - in occasione della sua partecipazione al 7° Congresso Internazionale di Architettura Moderna svoltosi a Bergamo nel 1949

"Quando entro nella casa di un amico, lascio il mio ombrello fuori dalla porta. I visitatori della vecchia Bergamo possono anche lasciare le loro ruote fuori dalla porta. (Retrifica: io non ho più un ombrello da 40 anni)."

AL "GIORNALE DI BERGAMO" del 27 maggio 1973

### Solo a piedi in Città Alta?

Il centro storico vorrebbe visto a piedi, che potremmo circolare solo sulle Mura. Il Simintio, a titolo esemplare, s'è dichiarato favorevole alla proposta presentata da un gruppo di cittadini. Ad esso occorrerà studiare le possibilità d'attuazione. Un referendum tra la popolazione di Città Alta...

Largo S. Alessandro



Viale delle Mura  
 Foto Giovanni Spadolini





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## SCALETTE, VIOTTOLI, SENTIERI DEI COLLI



**ItaliaNostra**  
Sezione di Bergamo



Via del Sole

Itinerari carichi di storia e di fascino oggi abbandonati, domani probabilmente scomparsi per l'incuria e il disinteresse. E' mai possibile che la loro manutenzione sia affidata unicamente a gruppi di volontariato?

E poi, è sufficiente per la loro conservazione una manutenzione puramente occasionale? Non esiste un progetto per la loro valorizzazione? Eppure itinerari di valore ambientale non secondari come quelli dei Colli potrebbero ampliare l'offerta turistica, qualificandola ulteriormente.

Accesso da via Cavagnis al Castello di San Vigilio



Via S. Alessandro sotto le Mura



Via S. Alessandro sotto le Mura

Salita Scorzazzone



Via Roccolino



Salita Scorzazzone



Volontari che si occupano della manutenzione delle scalette



San Sebastiano



Foto Giovanni Lottig/42



# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## MANOMISSIONE, DEGRADO, DETERIORAMENTO

"... il minimo restauro imprudente infitto alle pietre, una strada asfaltata che contamina e crea l'irreparabile. La bellezza si allontana, l'autenticità pure."  
Marguerite Yourcenar, *Le memorie di Adriano*, ed. Rizzoli



Scaletta di accesso all'Orto botanico - Su 186 gradini... pochi si salvano!

Foto Giovanni Gronchi



Scaletta di accesso all'Orto botanico - Pavimentazione

Foto Giovanni Gronchi



S. Agostino - Una diversa sistemazione dal piazzale antistante farebbe certo onore al monumento



Acciottolato di piazza Cittadella

Foto Giovanni Gronchi



Piazza Vecchia - A prescindere dall'evidente carenza di manutenzione, le immagini evidenziano il discusso e discutibile rifacimento della pavimentazione realizzato con materiali diversi (gres) da quelli originali (mattoni). Lo spazio eccessivo tra le mattonelle diventa inoltre ricettacolo di ogni sporcizia e rende talvolta difficoltoso il passaggio.

Foto Giovanni Gronchi



Le Mura Venete

Foto Giovanni Gronchi

Piazza Cittadella - Questa asfaltatura doveva essere provvisoria in funzione dei lavori di restauro di piazza Cittadella. Il restauro è finito da tempo, ma l'asfalto "provvisorio" è rimasto.

Foto Giovanni Gronchi



Il marciapiede di via Fara

Foto Giovanni Gronchi

Il marciapiede di via Fara

Foto Giovanni Gronchi





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## IMMAGINI DELLA CITTÀ DA VICINO E DA LONTANO



Il profilo illuminato di Città Alta negli anni '70.

Foto Pierluigi Desolmi

La polveriera di via Beltrami

La piramide ha subito un restauro nel 1986 per iniziativa del Lions Club e il finanziamento della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Bergamasco.

Da allora non sono stati fatti altri interventi, neppure quelli di ordinaria manutenzione.

Foto Giovanni Genuchis



e quello attuale si è spenta la luce sugli elementi più significativi e prestigiosi della città.

Foto Giovanni Genuchis

La vecchia toponomastica realizzata su lastre di pietra con l'incisione del nome della via è scomparsa: la nuova realizzazione, soffocata dai cartelli stradali, lascia del tutto perplessi. Appare infatti assai sbrigativa ed esteticamente discutibile e i cittadini si chiedono perché mai essa non sia stata ripristinata con la medesima tecnica.

Armonie e disarmonie.

Foto Giovanni Genuchis



S. Maria Maggiore

La maggior parte degli edifici monumentali di Bergamo è costruita con pietra arenaria.

Ecco il commento tratto dal testo "Bergamo, o cara..." di Carlo Levi ed. Il filo di Arianna, nel 1955.

"Ma non posso concludere senza accennare all'alterazione che si è fatta della pietra friabile - l'arenaria - con la quale sono stati costruiti, per la maggior parte, gli edifici monumentali di Bergamo. Poiché l'arenaria si sgretola, si è intervenuti imbibendola di resine che ne stravolgono l'aspetto, lustrandola, si è creato un "effetto cartapesta" da scena d'opera in costume."

Foto Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e nell'Età Contemporanea





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## RIFIUTI URBANI: QUALITÀ DEL SERVIZIO E RISPETTO DELL'AMBIENTE



Italia Nostra  
Sezione di Bergamo



Le Mura Venete

Foto Giovanni Gerosolimi



La Montagnetta

Foto Giovanni Gerosolimi



Piazza della Fara – Il deposito abituale delle immondizie in attesa del ritiro lascia tracce viscite, maleodoranti e antigieniche. Questo è solo un esempio, ma tracce così se ne vedono ovunque nel borgo.

Foto Giovanni Gerosolimi



La Montagnetta

Foto Giovanni Gerosolimi



Il lavatoio di piazza Angelini (particolare)

Foto Giovanni Gerosolimi



Quando è pieno, è pieno naturalmente se il servizio di ritiro fosse più frequente

Foto Giovanni Gerosolimi

Piazza Mercato delle Scarpe – L'uscita dalla funicolare: così si presenta il borgo storico ai visitatori

Foto di Germana Visconti



San Michele al Pozzo Bianco

Foto Giovanni Gerosolimi





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## FONTANE E SORGENTI



**Italia Nostra**  
Sezione di Bergamo



"Laudato sii o mi signore per sora nostra acqua..."

Lavatoio di Piazza Angelini. È sopravvissuto alla demolizione grazie alle proteste e alle denunce di alcuni cittadini.

Foto Giovanni Genukhin

Fontana del Lantro – Via Boccola  
Tratto da "Bergamo il grande secolo" - L'eco di Bergamo



Dopo una breve e celebrativa apertura al pubblico, la fontana non si può più vedere. Solo gli orari sono leggibili a condizione di sollevarla, capovolti, la rete perché il cartello è rovesciato.

Foto Giovanni Genukhin



Piazza Angelini, inizi del 900, viene realizzato il primo moderno lavatoio

Foto tratto da "Bergamo il grande secolo" - L'eco di Bergamo



Particolare del lavatoio di Piazza Angelini: ecco le condizioni in cui viene lasciato

Foto Giovanni Genukhin



Antica sorgente del Vagine  
Anno 2000, stato attuale

Foto Giovanni Genukhin



Antica sorgente del Vagine

In uno degli archi, precisamente al bivio fra via della Boccola e via del Vagine, si trova una delle più importanti fonti del medioevo, probabilmente già in uso in epoca romana.

Anno 1984 grazie al Lions Club Colleoni torna a rivivere nel suo splendore.

Una folta vegetazione ha spento tutto il suo splendore.

Foto Giovanni Genukhin



Anno 1992, grazie al Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole torna a rivivere nel suo antico splendore. peccato che nessuno la possa ammirare!

Fontana del Lantro (targa) – Via Boccola

Foto Giovanni Genukhin





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## DEGRADO DEL PATRIMONIO ARTISTICO



Via Porta Dipinta 2000

Foto Giovanni Grouffas



Via Porta Dipinta anni '70

Foto tratta da "Vitrabo di Bergamo" di Renato Ravarini ed. Vittorio Trecca

Gli affreschi, una volta presenti su molti muri di Città Alta, oggi sono quasi del tutto scomparsi e dei pochi rimasti sopravvivono debolissime tracce.



S. Michele al Pozzo Bianco 2000

Foto Giovanni Grouffas



S. Michele al Pozzo Bianco 1930

Foto tratta da "Bergamo ieri e oggi" di Renato Ravarini ed. S.E.S.A.A.P.



Palazzo della Ragione – particolare del fregio

Foto Giovanni Grouffas



Palazzo della Ragione 1920

Foto Archivio Storico Fotografico Gianmario Lucchini



Via Arena

Foto Giovanni Grouffas





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## RISTRUTTURAZIONI E ABUSI EDILIZI



**Italia Nostra**  
Sezione di Bergamo

DI BERGAMO

### CITTA' ALTA. Torre del Gombito, scaricabarile tra Comune e Impresa

## Scacco alla Torre

L'Assessore: «Tutto in regola, presto un nuovo appalto»



Torre di Gombito - I tempi del risanamento della torre sono talmente lunghi che le palizzate, da un primo utilizzo come sede di pubblicità più o meno abusive, sono diventate parte dell'arredo urbano: per fortuna gli alunni delle scuole elementari e medie vi hanno esposto, intelligentemente, i loro disegni!

Foto Giovanni Genuchiat



Via Salvecchio - Ristrutturazione contestata



Via San Lorenzo - angolo Boccola: l'edificio evidenziato è in ristrutturazione dal 1987 e blocca, sbarrandola, la strada di accesso a Città Alta. In tempi molto più brevi è stata ricostruita Berlino! (cartolina)

Via San Lorenzo angolo Boccola

Foto Giovanni Genuchiat



Via San Lorenzo angolo Boccola

Foto Giovanni Genuchiat





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## LA VICENDA DEL SEMINARIO



Colle S. Giovanni – demolizioni

Nel 1962 scoppia lo scandalo del Seminario. Il progetto fermamente voluto dagli ambienti religiosi scatena una forte contrapposizione tra sostenitori e oppositori. Nonostante le forti reazioni, il progetto verrà condotto a termine, alterando perfino la morfologia del colle sul quale è edificato. Sono prevalse le tesi di chi sosteneva che "... le finalità religiose non potessero subire intralci da parte del potere civile", contro quelle che pretendevano il rispetto delle "regole vigenti in materia di tutela ambientale e urbanistica", come afferma Tino Simoncini, sindaco di Bergamo del tempo, nei suoi diari.

"La Curia vedeva la ricostruzione del Seminario come la esecuzione della volontà del Papa, come tale non contemperabile con esigenze di natura terrena e quindi non comprendeva a che titolo il Comune potesse intromettersi in questioni religiose". (Archivio personale di Tino Simoncini, da "La grana del Seminario" di Carlo Simoncini, ed. Il Filo di Anzania, 1994)

"Questa storia non finisce qui, ma è una storia che si ripete tutti i giorni. Da un lato la legge, la regola, (...) dall'altro potenti di varia natura che premono sulle istituzioni civili per perseguire interessi immediati e particolari" (*ibidem*)

"Vennero demoliti 108.000 metri cubi e vennero realizzati 240.000 metri cubi di nuove costruzioni. I volumi ricostruiti furono dunque più del doppio di quelli demoliti (...). Oggi probabilmente gli spazi sovrabbondano: vi sono infatti, nel 1994, 358 alunni, rispetto ai 618 del 1960." (*ibidem*)

La notizia delle demolizioni abusive viene portata al sindaco il 22 novembre 1958 dal giornalista da "Il Giornale del Popolo" (...). L'architetto Degani (...) compie un rapido sopralluogo e riscontra una situazione peggiore di quella che era stata descritta. (*ibidem*)

"... Crollato il portico. Crollata una parte del portico. Incendiata una sala e rovinati alcuni affreschi. Possibile che debbano comportarsi da bisonti e da tracotanti in ogni occasione?" (*ibidem*)

"Non si tratta di far valere posizioni personali di gusto o tendenze, ma di richiamarsi a principi che si ritengono di validità generale e cioè il rispetto per ogni forma storica, a qualunque epoca appartenga. L'acuta preoccupazione di non alterare un ambiente urbanistico frutto di secolari sedimentazioni, il timore di guastare, con un organismo fuori scala, organismi che vanno solo avvalorati e che (...) sono legati armoniosamente con altri organismi (...). Per quanto se ne conosca, la soluzione architettonica del nuovo Seminario ignora questi principi e quelle preoccupazioni..." (Ordine degli Architetti di Bergamo, 1958)

Via Arena prima del 1962

Foto Archivio Bergamo Fotografico Domenico Lucifora



Via Arena aveva un arco antico. L'arco è sparito. Il tratto di via Arena che la collegava a Colle Aperto è diventato un cortile chiuso da una doppia cancellata che impedisce il transito pubblico pedonale.

Via Arena dopo il 1962

Foto Archivio Bergamo e copia di Carlo Leali ed. Il Filo di Anzania



Colle S. Giovanni – demolizioni



Il profilo di Città Alta inizi '900

Foto Archivio Bergamo Fotografico Domenico Lucifora



Il profilo di Città Alta oggi

Foto Giovanni Demicheli



Colle S. Giovanni – discarica materiali

Foto Archivio Bergamo e copia di Carlo Leali ed. Il Filo di Anzania





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ALTERAZIONE DEL TESSUTO COMMERCIALE



**Italia Nostra**  
Sezione di Bergamo



Angolo via Colleoni - via Rivola, 1910  
Archivio storico fotografico Domenico Lucchetti



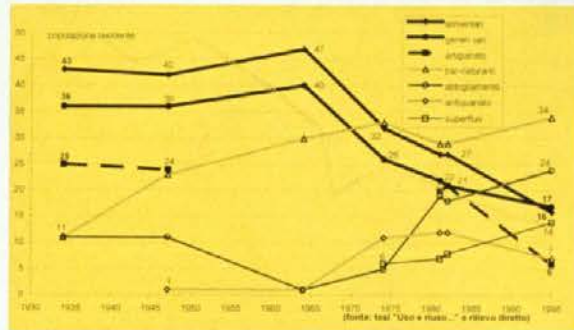
Angolo via Colleoni - via Rivola, 2000  
Foto Giovanni Ginoulhac



Via Colleoni, 1936  
Archivio storico fotografico Domenico Lucchetti



Via Colleoni, 2000  
Foto Giovanni Ginoulhac



Alla chiusura di molti negozi di quartiere, che genera quella "grave destrutturazione di quel complesso connettivo che garantisce una quotidiana qualità urbana, ha corrisposto una saturazione di bar, ristoranti e negozi operanti ad una scala più ampia, esclusivamente lungo l'antico decumano massimo. Questa disposizione oggi induce il turismo consumistico a utilizzare sempre i medesimi itinerari investendo una parte minima della città, secondo un rapporto non distante da quello calcolato per Venezia, dove l'area visitata dai turisti è pari a meno di 1/10 di quella complessiva. Questo significa che Bergamo Alta non riesce ad esprimere tutte le potenzialità legate alla "straordinaria qualità delle sue figure spaziali" che "rischiano, oggi, di esaurirsi in fenomeni incontrollati - primo fra tutti il turismo domenicale - che nell'assenza di un progetto complessivo per Città Alta, tendono a rendere sempre più specialistico e marginale il ruolo". Luca Ginoulhac, *Una risorsa urbana (tesi di laurea, 1997)*



Via Colleoni, 2000  
Foto Giovanni Ginoulhac



Via Colleoni, 1930  
Archivio storico fotografico Domenico Lucchetti



Via Colleoni, 2000  
Foto Giovanni Ginoulhac



# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ALTERAZIONE DEL TESSUTO COMMERCIALE

Pagina 4 L'ECO DI BERGAMO 20 ottobre 74  
**CRONACA DI**  
 IL FENOMENO SI STA ACCENTUANDO  
**In Città Alta aumentano le boutiques  
e scompaiono i negozi tradizionali**

Città Alta boutique. Più che un fatto culturale è un fenomeno di stile, legato alla vita di chi vive in città. In questi anni, infatti, si è assistito ad un vero e proprio boom delle boutique, che hanno preso il posto dei negozi tradizionali. Il fenomeno è in costante crescita, e si sta accentuando sempre di più.

Il fenomeno delle boutique in città alta è legato alla vita di chi vive in città. In questi anni, infatti, si è assistito ad un vero e proprio boom delle boutique, che hanno preso il posto dei negozi tradizionali. Il fenomeno è in costante crescita, e si sta accentuando sempre di più.

Il fenomeno delle boutique in città alta è legato alla vita di chi vive in città. In questi anni, infatti, si è assistito ad un vero e proprio boom delle boutique, che hanno preso il posto dei negozi tradizionali. Il fenomeno è in costante crescita, e si sta accentuando sempre di più.



Piazza Vecchia 1930 parrucchiere, pettinatrice, vendita giornali, lavanderia... Le botteghe di una volta  
 Archivio storico fotografico Domenico Lucchini



Via Gombito - "di tutto un po'"  
 Foto Giovanni Giusolani



Via Colleoni - Carameteria  
 Foto di Marco Foresti



La sostituzione delle attività commerciali che investe Bergamo Alta, mentre da una parte ha favorito l'arrivo del "turismo domenicale", dall'altra, unita alla trasformazione ad uso privato di molti locali al piano terra che un tempo ospitavano attività commerciali, ha provocato anche una modificazione del modo di usare la città dentro le mura. Infatti, mentre lunghe schiere di botteghe, nel secolo scorso, poi negozi di quartiere in tempi più recenti, occupavano la via S. Lorenzo, la via M. Lupo, la via Porta Dipinta, oggi tutte le attività commerciali si sono condensate esclusivamente lungo la via B. Colleoni e la via Gombito, lasciando scoperta dalla presenza di negozi di prima necessità una buona parte di Città Alta.

Distribuzione dei negozi negli anni 1934 - 1981 - 1995  
 Grafici tratti dalla tesi di S. Giusolani - Una ricerca urbana



Città Alta nel 1934



Città Alta nel 1981



Città Alta nel 1995



# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ABBANDONO E DEGRADO DEI CONTENITORI STORICI:



**Italia Nostra**  
Sezione di Bergamo

### L'ex Monastero di Astino



L'ala sud del monastero dal chiostro

Foto Carlo Lenti



Il fianco sud della chiesa visto dal chiostro

Foto di Carlo Lenti

#### L'EX MONASTERO DI ASTINO

Cronache antiche datano al 1070 l'insediamento dei primi monaci vallombrosiani nella valle d'Astino ad opera di un bresciano, Bertario, discepolo di san Giovanni Gualberto fondatore dell'Ordine. Ricchissime fonti archivistiche testimoniano, già a partire dal 1107 la presenza consolidata della comunità monastica. La grande adesione popolare al messaggio innovatore dell'Ordine vallombrosiano si traduce in una serie cospicua di donazioni tra queste, sin dall'inizio, appare la città di Bergamo rappresentata dai consoli del primo libero comune.

La pratica e l'insegnamento religioso non sono l'unica attività dei vallombrosiani: la valle d'Astino, la città, la provincia - dove presto estendono le loro proprietà - sono ad essi debitori dell'organizzazione agricola del suolo e di grandiose opere di irrigazione, espressione concreta di un nuovo atteggiamento culturale verso la natura e il territorio intesi come "dare all'uomo perché ne conservi, conosca, ami, rispetti, la sapienza e la misura dei segni". Lo spazio del monastero è precocemente aperto a esperienze innovative di collaborazione con la società civile a sostegno dei casi di sofferenza: in Astino infatti opera il primo ospedale della città gestito con un Consorzio di laici (1142). All'inizio del trecento (1305) i beni dell'ospedale confluiscono, per comuni iniziative, nell'altro Consorzio con radici lontane (1265) e tuttora attivo: la Misericordia Maggiore.

Alla soppressione del Monastero (luglio 1797) il suo patrimonio, ancora molto consistente e comunque frutto della pietà e della generosità plurisecolare dei bergamaschi, viene assegnato allo "Ospedale Grande di San Marco" quindi nuovamente, per utilità sociali.

Dal primo ottocento e finché non verrà costruito il "manicomio" in Borgo Palazzo, in continuità e coerenza storica con la vocazione di Astino ad accogliere i più deboli, l'ex monastero diviene sede del primo Ospedale pubblico per i malati di mente fino allora ricoverati nell'ex convento dei Disciplini della Maddalena in Borgo Sant'Alessandro, in tragica promiscuità con gli "esposti".

Nel novecento, quando per la prima volta la valle d'Astino (terre, ex monastero, i nove poderi con cascine) viene affittata e poi venduta dall'Ospedale a privati, si susseguono gravissime demolizioni (la più plateale ha cancellato la quattrocentesca ala est del chiostro), manomissioni, atti vandalici, spoliazioni, anche nella chiesa, ma sconosciuta, di cui i privati sono tuttora responsabili della custodia e del mantenimento degli arredi.

In sostanza, per tutto il secolo, Astino è stato prevalentemente oggetto di usi e proposte d'uso (club di golf) assolutamente inadeguati al suo significato culturale: un contesto ambientale che testimonia la storia di tutti e ha in sé, prima ancora che nei riconoscimenti ufficiali, le caratteristiche di "patrimonio comune".



Veduta dell'insieme con la ex cascina "Monte Zornie"

Foto di Carlo Lenti

Veduta d'insieme, oggi

Foto di Giovanni Ghisolfi





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ABBANDONO E DEGRADO DEI CONTENITORI STORICI:



**Italia Nostra**  
Sezione di Bergamo

### L'ex Monastero di Astino



La Cappella del Beato Guala

Foto Carlo Leati

All'inizio di un nuovo secolo.

- l'Associazione Città Alta e Colli condivide l'appello per Astino che la Sezione di Bergamo di Italia Nostra rivolse alla collettività nel 1986 con la grande mostra documentaria nel Palazzo della Ragione, il volume ed il convegno "Astino: ricerca per un progetto", con altrettanta convinzione condivide i contenuti dell'iniziativa che nel 1988 portò ancora Italia Nostra ad aggregare la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia, il Comune di Bergamo, il Consorzio del Parco dei Colli e l'Associazione Nazionale Centri Storici e Artistici per proporre, nel quadro di "Memorabilia", il "Progetto: il Colle di Bergamo" con un volume, un filmato e una Mostra a Roma nel San Michele, sede del Ministero per i Beni Culturali.

In quella occasione fu affrontato il grande tema della specificità ambientale della nostra città con una sua lettura storica, architettonica, morfologica e una interpretazione progettuale tesa a restituire unitarietà agli elementi di diversa natura che connotano il "Colle di Bergamo": il sistema del verde, il castello di san Vigilio, le reti infrastrutturali, la Mura veneziane, Astino, Valmarina. Elementi, tutti, che attendono e meritano una risposta consapevole.



I porticati del chiostro in una foto di inizio 900

Foto Carlo Leati

La torre angolare - ambiente interno

Foto Carlo Leati



La scalinata di accesso alla chiesa

Foto di Carlo Leati

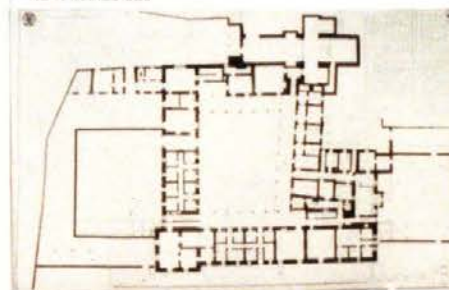


La scalinata di accesso alla chiesa, oggi

Foto di Giovanni Gioioli/Phc

Il progetto di G. Bianconi - planimetria del piano terra dell'ex monastero (1830)

Foto Archivio di Italia Nostra



Veduta d'insieme

Foto di Carlo Leati



# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ABBANDONO E DEGRADO DEI CONTENITORI STORICI:

### Complesso di S. Agata e del Carmine



ItaliaNostra  
Sezione di Bergamo

Complesso di S. Agata e del Carmine - Una risorsa urbana sprecata



Cortile del carcere di S. Agata

Foto di Luca Girolamo

Il monastero del Carmine viene eretto sopra gli archi settentrionali delle mura romane nel XV secolo e dopo la sua soppressione (fine 800) viene destinato ad uffici dell'amministrazione allora vigente per diversi decenni

Nel 1803 su progetto del Pollack il complesso accoglie il carcere criminale.

Nell'ultimo secolo non ha mai trovato una nuova destinazione d'uso congrua alla sua struttura e, a causa del degrado, nel 1970 si sono resi necessari alcuni lavori di consolidamento per la copertura e per alcuni solai.

Con il trasferimento del carcere in via Gleno nel 1977, la struttura si svuota e si avvia verso un destino di progressivo degrado, fatti salvi alcuni spazi del complesso occupati in diverse successioni di tempo dal comune, dal tribunale, dalla biblioteca civica Angelo Maj e dalla cooperativa Città Alta.

Gran parte della struttura rimane comunque inutilizzata e rimane abbandonata, così come testimoniano le immagini.



Facciata esterna, lato via Boccola del complesso del Carmine

Foto di Luca Girolamo

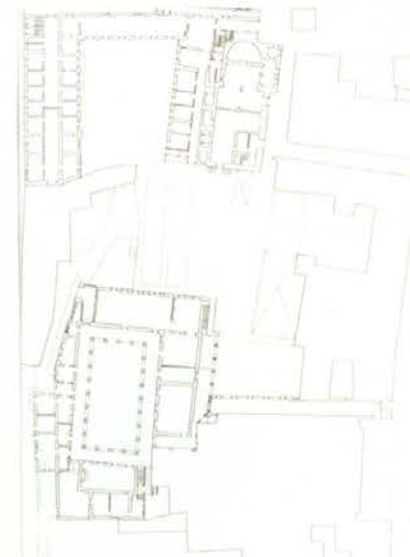


Figura 10 - Pianta piano via Trilioni  
Pianta del complesso del Carmine e di Sant'Agata

Tratta dalla tesi di L. Girolamo - "Una risorsa urbana"



Chiostro di S. Agata

Foto di Luca Girolamo



Interno del complesso

Foto di Luca Girolamo



# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## ABBANDONO E DEGRADO DEI CONTENITORI STORICI:



**ItaliaNostra**  
Sezione di Bergamo

### Il Teatro Sociale



#### LE TAPPE DELLA SUA STORIA

**1803**  
La "Società" di 54 notabili di Bergamo incarica l'architetto austriaco Leopoldo Pollack di progettare un teatro stabile in Città alta

**1808**  
Il "Teatro della Società" viene inaugurato per la stagione lirica di Carnevale

**1808 - 1919**  
Il Teatro Sociale ospita rappresentazioni musicali di grande richiamo per il pubblico bergamasco, affiancandosi all'attività del Teatro Riccardi (poi Donizetti) in Città bassa

**1914 - 1919**  
Inattività del Teatro durante la prima Guerra mondiale

**1919 - 1929**  
Il Teatro riprende la sua attività artistica, ma dopo un decennio è costretto alla chiusura

**Dal 1929**  
Il Teatro diviene sede occasionale di spettacoli e di veglie di carnevale

**1938**  
La Società del Teatro vende l'immobile del teatro alla Federazione di Bergamo del Fascio di combattimento

**1944**  
Lo Stato acquisisce la proprietà del Teatro Sociale, come ogni bene del disciolto Partito nazionale fascista; le condizioni dell'immobile richiedono interventi di manutenzione

Il soffitto nel 1974



Il soffitto nel 1978



La sala vista dal palcoscenico (1977)

**1956 - 1959**  
Intercorrono trattative fra il Demanio statale e il Comune di Bergamo per l'acquisto del Teatro, ma il Comune alla fine rinuncia

**1962**  
Le precarie condizioni del Teatro si aggravano e si verifica il primo crollo di parte del tetto

**1963**  
La Parrocchia della Cattedrale di Bergamo acquista dallo Stato il complesso del Teatro Sociale

**1968 - 1971**  
Si profila l'intentamento di modificare la destinazione del Teatro in vista del suo utilizzo a servizio della nascente università in Bergamo alta

**1971**  
Altri crolli nel tetto dell'edificio: la sezione di Bergamo di Italia Nostra indice una sottoscrizione con raccolta di firme per la salvezza e il restauro del Teatro

**1971 - 1974**  
Si aggrava il degrado del Teatro: il Comune di Bergamo incarica l'arch. Angelini dello studio della sua sistemazione, si infiamma il dibattito fra i fautori della sua demolizione per la realizzazione di aule universitarie e i sostenitori della sua salvaguardia

**1972**  
Nasce il Gruppo di impegno per i problemi di Città alta che, con Italia Nostra, contribuisce fortemente alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della conservazione del patrimonio artistico e dell'identità sociale del centro storico

**1974**  
Dopo lunghe trattative, il Comune di Bergamo delibera l'acquisto del Teatro dalla Parrocchia della Cattedrale e prende atto dell'urgenza di ripristinare il tetto ormai gravemente degradato

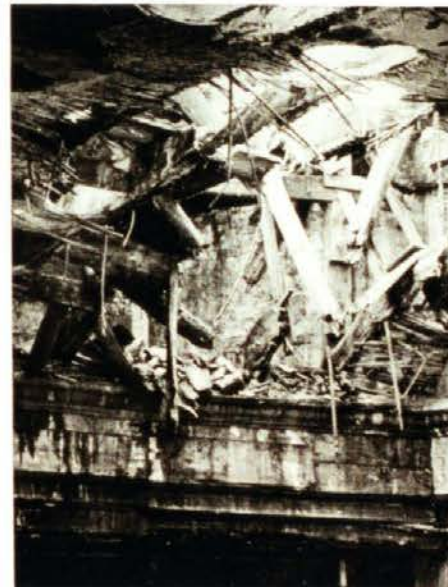
**1975**  
L'arch. Gardella, incaricato nel 1973, consegna all'Amministrazione comunale il progetto di massima per il restauro del Teatro Sociale

**1978 - 1983**  
Il Comune di Bergamo delibera e realizza i lavori di sistemazione del tetto (ing. Sebastiano Grasso dell'Ufficio Tecnico e ing. Vittorio Dell'Acqua, professionista incaricato), di restauro della facciata (consulente arch. A. Bugni), di realizzazione della nuova platea e delle opere provvisorie per l'apertura al pubblico (ing. Grasso e Dell'Acqua)

**Dal 1983**  
Il Teatro Sociale viene finalmente aperto alla città, ma solo il livello della platea è agibile: la sala è utilizzata occasionalmente per allestimenti di mostre e per iniziative culturali

Le foto sono tratte dall'archivio di Italia Nostra

Il crollo delle strutture di copertura (1978)



La sala vista dall'ingresso (1978)





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## USO IMPROPRIO DEGLI SPAZI APERTI:

Piazza Cittadella Piazza Mascheroni



ItaliaNostra  
Sezione di Bergamo



Piazza Cittadella (luglio, agosto, settembre 2000) – Arredo da stadio per un salotto del rinascimento!

Foto: © Rosangela Morigi



Piazza Cittadella (luglio, agosto, settembre 2000)

Foto: © Rosangela Morigi

A prescindere dal contenuto artistico degli spettacoli proposti, suscita non poche perplessità la struttura ingombrante e incombente che è stata allestita e che risulta, con evidenza, sproporzionata rispetto alle dimensioni della piazza.

È sconcertante che l'amministrazione non abbia tenuto conto che questa piazza è il luogo di accesso principale al centro storico per migliaia di turisti.



Piazza Cittadella, anni 70

Filmata da "Ritratto di Bergamo" di R. Ravanello ed. Vanni Brezza



Foto: © Rosangela Morigi



Piazza Mascheroni oggi

Foto: Giovanni Ghislini



Piazza Mascheroni

Archivi: Istituto Fotografico Comasco (I.F.C.)

Le immagini testimoniano le conseguenze della mancanza di un progetto organico (si è continuato a parlare per anni di ipotesi di soluzioni, tutte rimaste nel cassetto) e al contempo sottolineano come i residenti che non hanno la disponibilità di un parcheggio privato si sentano, loro malgrado, responsabili dell'uso improprio delle piazze.



Piazza Mascheroni

Foto: Giovanni Ghislini





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## USO IMPROPRIO DEGLI SPAZI APERTI:

Piazzale S. Agostino - Piazza Mercato del Fieno  
Largo S. Michele al Pozzo Bianco - Piazza Rosate



ItaliaNostra  
Sezione di Bergamo



Piazzale di Sant'Agostino 2000

Foto di Augusto Benvenuto



Piazzale di Sant'Agostino

Archivio storico fotografico Domenico Lucifora



Piazza Mercato del Fieno 2000

Foto di Germana Invernizzi



San Michele al Pozzo Bianco negli anni '70

Foto tratta da "Retratto di Bergamo" di Renato Ravanello ed. Valter Brescia 1972

Piazza Mercato del Fieno

Archivio storico fotografico Domenico Lucifora



San Michele al Pozzo Bianco 2000

Foto Giovanni Grouthas



Piazza Rosate 2000

Foto Giovanni Grouthas





# ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

## I DIRITTI CALPESTATI:

Alla salute, alla quiete, al riposo, allo studio, al tempo libero, all'ambiente



Italia Nostra  
Sezione di Bergamo



Il belvedere di Fontanabrolo  
Foto di Augusto Benvenuto



### Bottiglie rotte e pali divelti, la notte «brava» in Città Alta

**7 frazionisti hanno scritto schiamazzi, non all'ordine dei carabinieri gli sberleffi sono riusciti a scappare. Le bottiglie rotte e i pali divelti sono la prova**

Una notte, molte ore passate in compagnia di giovani di notte che sono stati perseguitati. Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare. Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare. Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare.



Bergamo sta diventando famosa per le transenne metalliche come unico baluardo contro il parcheggio selvaggio (vedi recenti articoli apparsi sulla stampa locale). Ecco altri esempi della irriducibile inciviltà dei nostri concittadini.

Considerato che il centro storico svolge ormai da anni la funzione di calamita dei maggiori flussi turistici della città, ad ogni persona dotata di buon senso parrebbe ovvio che fosse prevista, soprattutto nelle ore serali, la presenza delle forze dell'ordine non solo in funzione repressiva dei comportamenti fuori legge, ma soprattutto in funzione preventiva e dissuasiva. Invece a tutt'oggi non esiste un piano di interventi organici, e i cittadini subiscono ogni forma di maleducazione che resta sistematicamente impunita.



Il belvedere di Colle Aperto  
Foto Giovanni Geronzi



Questo scritte sono apparse sui muri di Colle Aperto, ad opera di ignoti. Non si può certo condividere l'idea di imbrattare i muri della città, tuttavia è interessante osservare che il messaggio contenuto nell'immagine sottostante esprime con molta incisività l'esasperazione della gente.



15  
15  
15

### «Troppo rumore vogliamo dormire»

3° CIRCONSCRIZIONE I RESIDENTI ALL'ATTACCO

Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare. Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare. Una notte, una persona che non ha potuto dormire perché ha sentito un rumore che non sa spiegare.



Colle Aperto



Via Fara







# AUTO IN DIVIETO DI SOSTA

## UN FENOMENO ORMAI CRONICO

UN'INDAGINE CHE TUTTI POSSONO FARE E CHE NOI ABBIAMO FATTO, CONTANDO LE AUTO IN DIVIETO DI SOSTA (E SENZA CONTRAVVENZIONE) IN DUE SERE CAMPIONE (DALLE ORE 21.00 ALLE 23.00)

**ECCO I DATI :**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	TOTALE
1	18-09-2010	Montebelluna	VI 4887	VI 1944	VI 9191	VI 9191	VI 9191	VI 9191	VI 9191	
2		VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	
3		AZ 313	AO 922	BO 017	BO 017	BO 017	BO 017	BO 017	BO 017	
4		BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
5		AZ 252	AM 727	BO 727	BO 727	BO 727	BO 727	BO 727	BO 727	
6		IF 990	BO 990	BO 990	BO 990	BO 990	BO 990	BO 990	BO 990	
7		AB 291	CO 912	CO 912	CO 912	CO 912	CO 912	CO 912	CO 912	
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										

TOT.  
65 ←

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	TOTALE
1	18-09-2010	Montebelluna	VI 4887	VI 1944	VI 9191	VI 9191	VI 9191	VI 9191	VI 9191	
2		VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	VI 4887	
3		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
4		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
5		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
6		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
7		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
8		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
9		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
10		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
11		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
12		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
13		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
14		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
15		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
16		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
17		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
18		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
19		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
20		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
21		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
22		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
23		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
24		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
25		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
26		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
27		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
28		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
29		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
30		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
31		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
32		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
33		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	
34		AM 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	BO 910	

TOT.  
72 ←

(LE ULTIME CIFRE DELLE TARGHE SONO STATE OSCURE, IN OTTEMPERANZA) ALLE NORME DI LEGGE.

ASSUMENDO COME RIFERIMENTO UNA MEDIA DI **L. 85.000** PER CONTRAVVENZIONE, IL COMUNE DI BERGAMO AVREBBE POTUTO

INCASSARE **L. 13.985.000** IN SOLE DUE SERE E, ALLO STESSO TEMPO, SVOLGERE UN'EFFICACE OPERA DI DISSUAZIONE.



# ULTIMISSIME



QUESTA E' LA SEDE STORICA DI CONCERTI, CHIUSA AL PUBBLICO DAL 1997, PERCHE' PERICOLANTE.

**MERCOLEDI' 20 SETT. U.S. E' CROLLATA PARTE DEL SOFFITTO,**



METTENDO IN SERIO PERICOLO STUDENTI E INSEGNANTI PRESENTI

NELLO STESSO MODO E' CROLLATO IL TETTO DEL TEATRO SOCIALE, ED E' INIZIATA LA SUA AGONIA.



I CONCERTI DI CUI ALLA LOCALITÀ ESPOSTA SULLA PORTA SI SVOLGONO, OVVIAMENTE, ALTROVE.

L'ECO DI BERGAMO 24/3/2006

La pioggia ha aperto un varco nel tetto del palazzo mentre alcune aliere erano impegnate negli esami

## Sala Piatti, crolla un pezzo di soffitto

Il crollo del soffitto della Sala Piatti, teatro storico di Bergamo, è avvenuto mercoledì 20 settembre, durante un'esecuzione musicale. Le aliere erano impegnate negli esami. La pioggia ha aperto un varco nel tetto del palazzo mentre alcune aliere erano impegnate negli esami. Il crollo ha causato danni per circa 10 milioni di euro. Le opere di restauro sono state avviate immediatamente. Il teatro è attualmente chiuso al pubblico.



## T.T.B.



Il festival del Tascabile bloccato dalla mancata erogazione dei fondi  
**Tacevan le vie dintorno**  
Polemiche per la mancata programmazione

DALL'INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI BERGAMO VALERIO MARABINI, PUBBLICATA DA "L'ECO DI BERGAMO"

## TEATRO TASCABILE DI BERGAMO: TAGLIATI I FINANZIAMENTI, CON QUESTE MOTIVAZIONI:

- "BISOGNA CAPIRE CHE NON POSSIAMO PIU' DARE SOLDI INDISCRIMINATEMENTE A PIU'GGIA A TUTTI"
- "ABBIAMO PUNTATO SUGLI SPETTACOLI DI GRANDE RICHIAMO"
- "IO DEVO ANCHE PENSARE AL TURISMO, VOGLIO FARE SPETTACOLI CHE RICHIAMINO LA GENTE DA FUORI. E POI CI SONO GLI SPONSOR, IO HO BISOGNO DI TROVARE, E HO TROVATO DEGLI SPONSOR, MA "SONAVAN" NON LI PORTA"



IL COMUNE HA AVUTO UN'IDEA:  
**UN METRO' DALLA STAZIONE A CITTA' ALTA!**

COME LE STELLE CADENTI RIPETONO IL PRODIGIO OGNI ANNO, SI RIPETE IL RITO DELLE GRANDI PROFFESSE (QUESTA DI TUTTE E' LA PIU' STRABILIANTE)

